SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0678

Domenica 20.12.2020

Sommario:

♦ Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

♦ Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

Prima dell'Angelus

Dopo l'Angelus

Alle ore 12 di oggi, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli e i pellegrini riuniti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa quarta e ultima domenica di Avvento, il Vangelo ci ripropone il racconto dell'Annunciazione. «Rallegrati», dice l'angelo a Maria, «concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù» (*Lc* 1,28.31). Sembra un annuncio di pura gioia, destinato a fare felice la Vergine: chi tra le donne del tempo non sognava di diventare la madre del Messia? Ma, insieme alla gioia, quelle parole preannunciano a Maria una grande prova. Perché? Perché in quel momento ella era «promessa sposa» (v. 27). In tale situazione, la Legge di Mosè stabiliva che non dovevano esserci rapporti e coabitazione. Dunque, avendo un figlio, Maria avrebbe trasgredito la Legge, e le pene per le donne erano terribili: era prevista la lapidazione (cfr *Dt* 22,20-21). Certamente il messaggio divino avrà riempito il cuore di Maria di luce e di forza; tuttavia, ella si trovò di fronte a una scelta cruciale: dire "sì" a Dio rischiando tutto, compresa la vita, oppure declinare l'invito e andare avanti con il suo

cammino ordinario.

Che cosa fa? Risponde così: «Avvenga per me secondo la tua parola» (*Lc* 1,38). *Avvenga* (*fiat)*. Ma nella lingua in cui è scritto il Vangelo non è semplicemente un "si faccia". L'espressione verbale indica un desiderio forte, indica la volontà che qualcosa si realizzi. Maria, in altre parole, non dice: "Se deve avvenire avvenga…, se non si può fare altrimenti…". Non è rassegnazione. Non esprime un'accettazione debole e remissiva, esprime un desiderio forte, un desiderio vivo. Non è passiva, è attiva. Non subisce Dio, aderisce a Dio. È un'innamorata disposta a servire in tutto e subito il suo Signore. Avrebbe potuto chiedere un po' di tempo per pensarci, oppure maggiori spiegazioni su che cosa sarebbe successo; magari porre qualche condizione... Invece non prende tempo, non fa aspettare Dio, non rinvia.

Quante volte – pensiamo a noi adesso – quante volte la nostra vita è fatta di rinvii, anche la vita spirituale! Per esempio: so che mi fa bene pregare, ma oggi non ho tempo… "domani, domani, domani, domani…" rinviamo le cose: lo farò domani; so che aiutare qualcuno è importante – sì, devo farlo: lo farò domani. È la stessa catena dei domani…Rinviare le cose. Oggi, alle porte del Natale, Maria ci invita a non rimandare, a dire "sì": "Devo pregare?" "Sì, e prego". "Devo aiutare gli altri? Sì". Come farlo? Lo faccio. Senza rimandare. Ogni "sì" costa. Ogni "sì" costa, ma sempre meno di quanto costò a lei quel "sì" coraggioso, quel "sì" pronto, quell'«*avvenga per me secondo la tua parola*» che ci ha portato la salvezza.

E noi, quali "sì" possiamo dire? In questo tempo difficile, anziché lamentarci di quello che la pandemia ci impedisce di fare, facciamo qualcosa per chi ha di meno: non l'ennesimo regalo per noi e per i nostri amici, ma per un bisognoso a cui nessuno pensa! E un altro consiglio: perché Gesù nasca in noi, prepariamo il cuore: andiamo a pregare. Non lasciamoci "portare avanti" dal consumismo: "devo comprare i regali, devo fare questo e quello…". Quella frenesia di fare tante cose… l'importante è Gesù. il consumismo, fratelli e sorelle, ci ha sequestrato il Natale. Il consumismo non è nella mangiatoia di Betlemme: lì c'è la realtà, la povertà, l'amore. Prepariamo il cuore come ha fatto Maria: libero dal male, accogliente, pronto a ospitare Dio.

«*Avvenga per me secondo la tua parola*». È l'ultima frase della Vergine in questa ultima domenica di Avvento, ed è l'invito a fare un passo concreto verso il Natale. Perché se la nascita di Gesù non tocca la vita nostra – la mia, la tua, tutte – se non tocca la vita, passa invano. Nell'*Angelus* ora anche noi diremo "*si compia in me la tua parola*": la Madonna ci aiuti a dirlo con la vita, con l'atteggiamento di questi ultimi giorni, per prepararci bene al Natale.

[01588-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle, la pandemia di coronavirus ha causato un particolare disagio ai lavoratori marittimi. Molti di loro – si calcola circa 400.000 in tutto il mondo – sono bloccati sulle navi oltre i termini dei loro contratti e non possono tornare a casa. Chiedo alla Vergine Maria, Stella Maris, di confortare queste persone e tutti quelli che vivono situazioni di difficoltà, ed esorto i governi a fare il possibile perché possano ritornare tra i loro cari.

Quest'anno gli organizzatori hanno avuto la felice idea di fare la mostra "100 Presepi" sotto il Colonnato. Sono tanti presepi che svolgono proprio una catechesi della fede al popolo di Dio. Vi invito a visitare i presepi sotto il Colonnato, per capire come la gente cerca con l'arte di far vedere come è nato Gesù. I presepi che sono sotto il Colonnato sono una grande catechesi della nostra fede.

Saluto tutti voi, romani e pellegrini di vari paesi, famiglie, gruppi parrocchiali, associazioni e singoli fedeli. Il Natale, ormai vicino, sia per ciascuno occasione di rinnovamento interiore, di preghiera, di conversione, di passi avanti nella fede e di fraternità tra noi. Guardiamoci intorno, guardiamo soprattutto a quanti sono nell'indigenza: il fratello che soffre, dovunque si trovi, il fratello che soffre ci appartiene. È Gesù nella mangiatoia: chi soffre è Gesù. Pensiamo un po' a questo. E il Natale sia una vicinanza a Gesù in questo fratello e in questa sorella. È lì, nel fratello bisognoso, il presepe al quale dobbiamo recarci con solidarietà. Questo è il presepe vivente: il presepe nel quale incontreremo davvero il Redentore nelle persone che hanno bisogno. Camminiamo pertanto

verso la Notte Santa e attendiamo il compiersi del mistero della Salvezza.

A tutti auguro una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Buon pranzo e arrivederci!

[01589-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0678-XX.02]